

La ferrovia Alba-Asti torna sui binari (dei privati)

Vista sulla cartina sinottica dei collegamenti ferroviari, Alba sembra uno di quei villaggi del vecchio "west" dove in stazione arriva un treno ogni tanto, quasi per sbaglio. Dove i binari si fermano e muoiono perché viaggiano sotto la capacità vitale, quell'8% che fa la differenza tra ramo verde e ramo secco.

Così devono averla vista anche i sindaci di Asti e Alba che, preso atto di come la tratta che collega i due centri, interrotta dal 2010, sta di fatto per scomparire dalla faccia della terra o poco meno, hanno chiesto con molta energia all'assessore regionale Balocco di rimetterla nell'elenco dei collegamenti che la Regione conta presto di affidare a privati tramite gara d'appalto.

«Per noi – sottolinea l'assessore albe-
se ai Trasporti Rosanna Martini –
l'intervento ha avuto conseguenze
importanti e positive. Il collegamento
con Asti ha smesso di essere un
fantasma e ha ripreso una dimensio-
ne concreta. Quantomeno un argo-
mento di cui parlare e su cui ragio-
nare. E' vero che il piano operativo
resta lontano, però credo di poter di-
re che è stato rimosso un blocco im-
portante sul destino del collegamen-
to».

Non nascondiamoci però che le difficoltà ci sono e sono costose come il rifacimento di una galleria.

«E' vero, ripeto che siamo ben lungi dall'aver preso dei provvedimenti fattivi. Però si potrà riparare della galleria Gheresi non più come se fosse la fine del mondo, ma come qualcosa che si può affrontare. Anche perché nel merito ci sono due perizie molto diverse tra loro. Una parla di una spesa per il suo ripristino di 8-9 milioni di euro, un'altra di 17 milio-
ni. Chiederò di vedere e valutare que-



Binario morto. Sopra il viadotto ferroviario di Castagnole Lanze. A sinistra l'assessore albe-
se Rosanna Martini

Dalle proteste dei sindaci il dietrofront di Piazza Castello, che ha inserito la tratta nel suo piano di liberalizzazione

sti documenti».

Anche perché un collegamento Alba Asti vuol dire poter andare in treno verso il Monferrato.

«E qui, ovviamente, parliamo di Unesco e di turismo. E bisogna rivedere i costi di ristrutturazione della galleria anche in funzione del valore aggiunto rappresentato dall'inserimento nell'Heritage Unesco. E nella prospettiva di un collegamento Torino-Alba-Asti-Monferrato che, sul fronte del turismo, sarà una carta importante da giocare anche dai paesi che si trovano lungo il percorso. Chi ricorda quanto fosse bello arrivare alla stazione di Barbaresco capisce bene ciò che voglio dire».

Parliamo brevemente del capitolo Alba-Bra-Torino. A che punto siamo con la prospettiva di elettrificare la linea?

«Praticamente è tutto a posto. C'è il progetto, ci sono 9 milioni di euro, c'è il benessere del territorio. Bisogna andare in appalto e cominciare. Razionalmente si potrà partire nei primi mesi del 2015. Poi Alba sarà capolinea del collegamento, andremo a Torino in 60 minuti e quando saranno conclusi i lavori della nuova linea della metro torinese, potremo andare direttamente da Alba sino allo Juventus Stadium e oltre, sino a Caselle».

Beppe Malò